

## IPAB OPERA PIA CARENZI/OSPEDALE SANTA CROCE DI GROTTI DI CASTRO (VT)

### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



#### PREMESSA

Con legge 6 novembre 2012, 11.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti a porre in atto iniziative in materia.

Il concetto di corruzione, così come inteso dalla predetta legge, è molto più ampio di quello squisitamente penalistico e viene intesa come "corruzione amministrativa", che si manifesta quando l'inefficienza della macchina amministrativa è causata dall'uso distorto delle funzioni amministrative attribuite, a prescindere dalla rilevanza penale della fattispecie.

A seguito dell'emanazione di tale legge sono stati poi adottati:

- Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

— Il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190".

La normativa in tema di contrasto alla corruzione e di trasparenza nella pubblica amministrazione, si rifa, altresì, ai principi generali enunciati dal decreto legislativo 20 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", nonché dal codice penale italiano.

La legge 190/2012 individua, quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella PA, la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

#### ART. 1 OGGETTO E FINALITÀ'

Ai sensi della richiamata Legge 190/2012 l'IPAB Opera Pia Carenzi/Ospedale Santa Croce adotta un primo piano triennale di prevenzione della corruzione con le seguenti finalità:

1. Individuare le attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
2. Prevedere prime misure di prevenzione della corruzione per le attività individuate ai sensi del punto 1, nonché meccanismi di formazione dei dipendenti addetti a settori particolarmente a rischio e forme di controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. Prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate al punto 1, Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione a cui compete la vigilanza sul funzionamento e sull'Osservanza del Piano;
4. Individuare misure organizzative per monitorare il rispetto dei termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
5. Monitorare i rapporti tra l'IPAB e i soggetti che con la stessa stipulano contratti e che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti dell'IPAB;
6. Individuare specifici obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni secondo quanto disposto dal D.lgs. 33/2013;
7. Definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati a operare nei settori più esposti. Il presente piano essendo adottato al 6 maggio dell'esercizio 2015 deve considerarsi esteso anche a tale annualità.

#### ART. 2 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'IPAB "Opera Pia Carenzi/Ospedale Santa Croce" è temporaneamente individuato, stante l'attuale pianta organica, nella figura del Segretario dell'Ente, il quale entro il 31 gennaio di ogni anno e,

comunque, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione o nelle disposizioni di legge, provvede all'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, all'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione entro il 31 gennaio di ciascun anno e viene pubblicato sul sito internet dell'IPAB nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Anticorruzione".

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha, pertanto, i seguenti compiti:

1. Elaborare la proposta di piano della prevenzione che deve essere adottato dall'organo dal CDA, secondo i contenuti indicati nel comma 9 dell'art. 1 della Legge 190/2012;
2. Proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o della normativa vigente;
3. Verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
4. Proporre procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
5. Individuare, di concerto con il Presidente, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, let. C della Legge 190/2012).
6. Trasmettere annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione con i risultati dell'attività svolta e pubblicarla entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web dell'IPAB.

In capo al responsabile della prevenzione della corruzione incombono le seguenti responsabilità: in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 165/2001 e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Ente, salvo che provi di:

- a. aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- b. di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

### **ART. 3 INDIVIDUAZIONE ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE**

Sono ritenute attività a più elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti relativi a:

1. Autorizzazione;
2. Concessione;
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture;
5. Scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare;
6. Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

Nell'ambito della mission istituzionale dell'IPAB, le attività di cui al presente articolo maggiormente svolte dai dipendenti riguardano in particolare i punti 3, 4, 5 e 6 ed in particolare:

1. Stipula di convenzioni con Associazioni di Volontariato, Enti Pubblici o altre IPAB per la gestione di servizi in comune compatibilmente con le finalità statutarie;
2. Concorsi e procedure selettive;
3. Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;
4. Procedure di scelta del contraente per locazioni del patrimonio immobiliare;
5. Gestione rapporto con Tesoriere;



6. Piani di rateizzazione morosità e recupero legale crediti;

7. Concessione di contributi economici ad Associazioni di Volontariato, Enti Pubblici o altre IPAB per la gestione di servizi in comune, compatibilmente con le finalità statutarie.

#### **ART.4 CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO E OBBLIGHI INFORMATIVI**



Azioni e misure potenzialmente idonee a prevenire o ridurre il rischio di corruzione

1. Assicurare la massima trasparenza e accessibilità alle informazioni ai fini della tracciabilità dell'attività dell'Ente;
2. Assunzione dei provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo con la forma di atto amministrativo;
3. Adeguata motivazione degli atti amministrativi, nonché le delibere del Consiglio di Amministrazione: maggiore è la discrezionalità del provvedimento, tanto più è diffuso l'onere di motivazione.
4. Assicurare il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e la sua connessione alla valutazione delle performance dei dipendenti;
5. Adozione da parte del Responsabile anticorruzione di adeguate iniziative per informare il personale sull'obbligo di astenersi in presenza di situazioni di conflitto d'interessi, anche solo potenziale;
6. Astensione dall'attività dei dipendenti in presenza di conflitti d'interesse, anche potenziale e segnalazione della relativa situazione (art. 6 bis 1. n. 241/1990);
7. Adozione di un codice di comportamento dei dipendenti dell'IPAB secondo le indicazioni della deliberazione ANAC n. 75/2013;
8. Impartire direttive interne affinché sia rispettato, da parte dei dipendenti che hanno esercitato poteri negoziali per conto dell'Ente, il divieto di prestare attività lavorativa nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro presso gli stessi soggetti privati o altre Ipab destinatari delle loro attività (art. 53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2001);
9. Verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico di dipendenti e/o soggetti cui si intende conferire incarichi per la formazione di commissioni, ovvero l'assegnazione ad uffici particolarmente esposti a rischio corruzione;
10. Adottare tutte le misure necessario a tutelare l'anonimato del dipendente che segnala illeciti cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro (art. 54 bis del d.lgs. 165/2001);
11. Nell'ambito dell'attività contrattuale:
  - a. ridurre gli affidamenti diretti ai casi espressamente previsti dalla legge o dai regolamenti interni;
  - b. monitorare strettamente la scadenza degli appalti di servizi al fine di ridurre il più possibile il ricorso a proroghe e rinnovi;
  - c. assicurare il principio di rotazione nella scelta di professionisti ed imprese nelle procedure negoziate;
  - d. vigilare sulla corretta esecuzione di contratti di lavori/servizi/forniture avendo cura di sollevare le dovute contestazioni in caso di inadempienze parziali e/o totali, di applicare le penali, le clausole risolutive e l'eventuale risoluzione in danno.

#### **ART 5 SANZIONI**

La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano di prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare e come tale potrà essere sanzionata.

Qualunque violazione, sospetta o nota, della normativa anti-corruzione deve essere immediatamente segnalata da chi ne abbia notizia oltre al Responsabile della prevenzione della corruzione nonché al Presidente dell'IPAB.

Qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione venga autonomamente a conoscenza di fatti o atti che possano costituire illecito disciplinare in materia di corruzione è tenuto a segnalarlo al Presidente e al CDA.

Ove il Responsabile anticorruzione riscontri fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei Conti per iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale.

Ove riscontri dei fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di Polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve dare tempestiva informazione all'A.N.A.C.

Ove riscontri inoltre casi di possibile violazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità o incompatibilità, ai sensi del D.lgs. n. 39/2013, contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al richiamato decreto legislativo.

## **ART. 6 OBBLIGHI FORMATIVI**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare nei settori a più alto rischio di corruzione e individua il personale da inserire nei programmi di formazione.

Il programma di formazione dovrà avere ad oggetto la normativa anticorruzione e in particolare le disposizioni della Legge 190/2012, l'esame specifico della normativa penale in materia di reati contro la pubblica amministrazione e in materia di corruzione e concussione, Codice Antimafia, nonché le normative in materia di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, codice Disciplinare e codice Etico.

## **ART. 7 OBBLIGHI di TRASPARENZA**

Tutti i provvedimenti adottati dall'Ipab Opera Pia Carenzi/Ospedale SantaCroce, che rientrano nella fattispecie di cui al precedente art. 3, nonché i provvedimenti di carattere generale adottati dal Consiglio di Amministrazione, devono essere pubblicati entro 30 giorni nell'apposita sezione del sito internet dell'Ente.

Il Segretario vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente.

Nel sito deve essere pubblicato numero e data del provvedimento; oggetto; soggetto a favore del quale è rilasciato; durata dell'incarico e importo corrisposto se si tratta di contratto o affidamento di lavoro, servizi o forniture o importo del canone di locazione qualora si tratti di fitto di immobili.

Il Segretario, oltre a rivestire il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha funzioni di Responsabile della Trasparenza e, come tale, deve verificare che gli adempimenti di cui al D.lgs. 33/2013 vengano svolti correttamente nei tempi previsti e che la pubblicazione sia effettuata regolarmente.

## **ART. 8 ROTAZIONE DEGLI INCARICHI**

Data la struttura dell'Ente risulta estremamente difficile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto la carenza di pianta organica e quindi di personale e la complessità gestionale dei procedimenti trattati, che richiede la maturazione di esperienza pluriennale, specie per i responsabili, per cui si provvederà a rotazione solamente secondo contingenze.

## **ART. 9 VERIFICA DEL PIANO**

E' cura del Segretario verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità rispetto all'attività dell'Ente.

Il Presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.

Per quanto non previsto espressamente nel presente piano si richiamano le disposizioni di cui alla Legge n. 190/2012.

## **ART. 10 RELAZIONE**

Il Segretario entro il 31 dicembre di ogni anno pubblica sul sito internet una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio di Amministrazione.

